

Da: "Nicola Giua" <nicogiua@tiscali.it>
A: "lista del Gruppo lavoro COBAS" <gruppolavorocobas@yahoogroups.com>
Data invio: venerdì 17 settembre 2010 10.38
Oggetto: [gruppolavoro-cobas] tecnica della scuola su sciopero COBAS e difficoltà CGIL

Care/i,

vi inoltro due articoli della Tecnica della Scuola nei quali si parla della nostra indizione di sciopero per il 15 ottobre e delle difficoltà della CGIL che parrebbe impossibilitata (per le regole liberticide sullo sciopero che ha voluto ed amato) ad indire lo sciopericchio di un'ora che aveva previsto per il 1° ottobre, che ha già spostato all'8, per l'intervento della Commissione di Garanzia che le ha contestato la mancata rarefazione di 10 giorni, e che probabilmente dovrà rispostare perchè anche tale data non rispetta i 10 gg rispetto alla nostra indizione, ed il 25 ottobre c'è già un'altra indizione.....
Ciao a tutt* - Nicola

I Cobas tentano il compattamento: il 15 ottobre sciopero generale?

di A.G.



Per il leader Piero Bernocchi la riforma Tremonti-Gelmini non riesce a garantire più neanche l'ordinario funzionamento degli istituti e riduce drasticamente stipendi già miseri. Pur ritrovare l'unità, almeno in piazza, il sindacato disposto anche a cambiare data: la prima adesione è della Cub Scuola. Presto si uniranno le associazioni dei precari.

Mentre i sindacati maggiori continuano ad alzare i toni minacciando di entrare in mobilitazione (Flc-Cgil e Gildea lo hanno già fatto con l'avvio del nuovo scolastico), i Cobas lanciano un'iniziativa audace: unire le forze ed andare in piazza compatti. Un obiettivo difficile da raggiungere, soprattutto alla luce dei rapporti difficile tra Flc-Cgil e le altre organizzazioni maggiori. Però la scuola ha dimostrato di essere in grado di realizzarla: basti pensare al 31 ottobre di due anni fa, quando l'ultima manifestazione unitaria (pur tra non poche 'frizioni') portò a Roma un milione di persone. Memori dell'imponente iniziativa, anche se alla lunga tutt'altro che fruttuosa sul piano degli ottenimenti sul fronte degli organici e dei contratti, stavolta i Cobas hanno provato a sondare il campo proponendo lo sciopero generale per **venerdì 15 ottobre**. Una mossa che, a dire il vero, non proprio nell'aria: i sindacati di base, infatti, sono abituati ormai da diversi anni a marciare da soli. O quasi. Anche in questa occasione hanno sinora ricevuto l'ok solo dalla Cub Scuola. I prossimi, con ogni probabilità, saranno gli organismi che rappresentano i precari. Il portavoce Cobas, Piero Bernocchi, spera però che stavolta alla sua iniziativa si uniscano in tanti. Del resto tra i lavoratori (i primi referenti dei sindacati) il malcontento, è notevole. Anche quelli di ruolo hanno poco da rallegrarsi. La riforma Tremonti-Gelmini "non riesce a garantire più – sottolinea il leader dei Cobas - neanche l'ordinario funzionamento degli istituti e riduce drasticamente gli stipendi già miseri dei docenti". I tempi per un'iniziativa di gruppo, che comprenda anche associazioni e movimenti di settore, sarebbero quindi maturi. Il 15 ottobre non è, inoltre, un giorno qualsiasi: "in quella data - spiega Bernocchi - è previsto lo sciopero generale (di 4 ore) dei metalmeccanici e il giorno seguente a Roma la loro manifestazione nazionale, cioè importanti iniziative di lotta della categoria di lavoratori che, insieme a quelli della scuola, più sta subendo e più sta resistendo al feroce attacco del padronato privato e pubblico italiano". Sono diversi i punti critici evidenziati dai Cobas: oltre alla riduzione degli organici e l'alta percentuale di precari, al centro delle contestazioni vi è il blocco degli scatti di anzianità e dei contratti. Bernocchi ha aggiunto che "se dalle varie strutture organizzate del popolo della scuola pubblica, ci venissero proposte di date che comunemente dovessimo ritenere più efficaci (ma comunque non allontanandoci significativamente da questa periodizzazione), saremmo disponibili a discutere e eventualmente a spostare

la convocazione dello sciopero stesso". Un'affermazione che la dice lunga sulla volontà di tornare in piazza con il sostegno della maggioranza dei lavoratori e delle 'sigle' che li rappresentano. Anche perché continuare ad organizzare scioperi per ottenere il 2-3% di adesioni non farebbe altro che avvalorare le tesi del Governo.

16/09/2010

Scioperi di ottobre: Cgil fuori gioco?

di **Reginaldo Palermo**

L'accavallarsi di proclamazioni di sigle diverse sta creando un vero e proprio "ingorgo". Per intanto la Flc annuncia che lo sciopero previsto per il 1° ottobre è spostato all'8, ma forse anche questa data dovrà essere cambiata. Si aspetta la decisione della Commissione di Garanzia.

Grazie alle regole sulla proclamazione degli scioperi, i piccoli sindacati stanno mettendo fuori gioco i confederali.

Il risultato è che, a tutt'oggi, non è ancora chiaro quali scioperi ci saranno davvero nel mese di ottobre.

Già da alcuni giorni la Flc-Cgil aveva annunciato che a partire dal 1° ottobre ci sarebbe stato uno sciopero di un'ora ogni 15 giorni, fino al mese di dicembre.

Ma il piccolo Sisa (Sindacato indipendente scuola e ambiente), che già da tempo aveva annunciato uno sciopero nazionale per il 27 settembre, ha rovinato i piani del sindacato di Pantaleo.

Come ammette la stessa Flc nel proprio sito, la Commissione di Garanzia ha ricordato che la regola della "rarefazione oggettiva" prevede che fra uno sciopero e l'altro debba intercorrere un intervallo di almeno 10 giorni. Ed ecco che la Flc afferma che lo sciopero a ore avrà inizio l'8 di ottobre.

Ma qui la questione si complica non poco.

Intanto va detto che le regole non consentono di proclamare "scioperi plurimi", quindi per dichiarare un nuovo sciopero la Flc deve aspettare che si svolga quello annunciato per il giorno 8 ottobre.

Il fatto è che su questo stesso sciopero permane qualche dubbio ed è bene aspettare il pronunciamento della Commissione.

I Cobas, infatti, hanno proclamato uno sciopero nazionale per l'intera giornata per il 15 ottobre e dunque l'intervallo dei 10 giorni non è di nuovo rispettato.

A questo punto, per stabilire quale sia lo sciopero non regolare bisogna verificare i tempi di proclamazione: quello annunciato per primo è regolare, mentre è il secondo a non rispettare la regola della "rarefazione oggettiva".

I due scioperi risultano proclamati entrambi il 14 settembre, uno per il 1° ottobre e l'altro per il 15; è probabile quindi che lo sciopero irregolare sia proprio quello della Flc, perché lo spostamento al giorno 8 è avvenuto dopo aver ricevuto i rilievi della Commissione. Se così fosse, la Flc sarebbe costretta a spostare la propria protesta al 25 ottobre, ma quel punto la data sarebbe nuovamente irregolare, perché per il 3 novembre c'è già uno sciopero dell'Anief.

Insomma, una vera e propria beffa per il sindacato di Mimmo Pantaleo che, se non vorrà stare a guardare, sarà costretto ad aderire a uno degli scioperi già proclamati dai "mini-sindacati".

Se così sarà, la battuta di Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas, è facilmente prevedibile: "Queste sono le conseguenze della legge liberticida che regola il diritto di sciopero e fermamente voluta proprio dai sindacati confederali". Ma per capire come andrà a finire davvero, è bene aspettare la prossima decisione della Commissione di Garanzia.

16/09/2010